

Referendum “sospeso” ma i tigli non si toccano

Mezzolombardo, il comitato sta dialogando con Comune e Provincia
Amadio: «Collaboriamo per una soluzione che salvi piante e sicurezza»

di Marco Weber
► MEZZOLOMBARDO

«Il nostro impegno a difesa dei tigli di via Degasperi prosegue con convinzione», afferma Luca Amadio, componente del comitato nato in tutela delle piante che affiancano da 60 anni la via principale del paese. Piante a rischio di abbattimento secondo un progetto di riqualificazione della via voluto da Comune e Provincia. «Da due esperti - prosegue Amadio - l'agronomo Sandro Castelli e la paesaggista Paola Spagnoli, abbiamo avuto ulteriori argomentazioni da mettere sul tavolo nei prossimi incontri con l'amministrazione comunale e con la Provincia, a partire da quello che avremo martedì prossimo con Gilmozzi. Incontro al quale mi risulta dovrebbero partecipare anche, oltre all'amministrazione, anche le minoranze. Siamo contenti che si sia aperto un confronto che ad oggi possiamo definire costruttivo, tant'è che abbiamo deciso di sospendere l'iter per il referendum, ma questo non significa che abbiamo cambiato idea: siamo sempre convinti che i tigli vanno tutelati e continuiamo a impegnarci perché avvenga. Nel rispetto della sicurezza dei cittadini, questo è ovvio, ma crediamo che abbatterli non sia la soluzione». Amadio, componente della prima ora del comitato, si dice speranzoso che con Provincia e Comune verrà trovato



un accordo soddisfacente e ringrazia il sindaco Girardi, che ha voluto evitare il muro contro muro accettando il confronto. Però, anche se non lo dice apertamente, fa intendere che se non si arriverà a un

compromesso soddisfacente per il comitato, il “referendum popolare” potrebbe essere rimesso sul piatto. E visto che si parla di una via che lui conosce bene e che vive tutti i giorni, poiché la sua lavanderia si

affaccia proprio sul viale dei tigli, Amadio rilancia aggiungendo che sarebbe utile venisse inserito nel nuovo progetto di riqualificazione anche il tratto di ciclabile necessario a congiungere la ciclabile della Val di Non con la pista Valdadige. «La mia lavanderia si affaccia su via Degasperi - afferma - e vi assicuro che, soprattutto i mesi caldi, vedo passare ogni giorno tanti turisti in bicicletta. Credo sarebbe miope da un punto di vista turistico non rendersi conto che le piste ciclabili sono una risorsa economica non indifferente. La nuova viabilità di via Degasperi deve essere pensata e realizzata rispettando l'ambiente e a misura di pedone e anche di biciclette».